

ANFFAS News



Periodico di informazione bimestrale
della Fondazione Anffas Onlus Teramo
AUTORIZZAZIONE N°523 DEL 9 NOVEMBRE 2004



PROSEGUONO I LAVORI DE
"LA DIMORA"
A PAG. 4

ANFFAS IN MOSTRA:
la passione individuale incontra
la solidarietà sociale
A PAG. 1



ATTORI PER UNA NOTTE CON
"CRISALIDE"
A PAG. 3



novembre 2007

Eventi

RIC'AMARE: CREATIVITA' OFFRESI

Conclusa la mostra di punto croce a favore dell'Anffas Onlus



Si è tenuta dal 20 al 28 ottobre 2007 la mostra espositiva "Ric'Amare: creatività offresi. La passione individuale incontra la solidarietà sociale", organizzata dalla Fondazione Anffas in collaborazione con l'Associazione Italiana Punto Croce – delegazione di San Benedetto del Tronto.

Per una settimana, nella sala espositiva comunale di Teramo in Via Nicola Palma, è stato possibile ammirare i lavori delle 22 socie di tale delegazione che hanno gentilmente messo a disposizione della Fondazione oggetti ricamati sui temi della natura, oltre ai sacchetti natalizi fatti a mano e venduti nei giorni della mostra, grazie ai quali sono stati reperiti fondi poi devoluti in favore dei servizi erogati dall'Anffas.

L'iniziativa è nata con l'intento di valorizzare l'incontro ideale e operativo esistente fra associazioni che, da *mission* diverse, convergono verso un reciproco impegno di solidarietà umana. L'intera cittadinanza ha ben accolto l'iniziativa, affollando le sale di Via Palma durante la settimana e appassionandosi ai lavori e all'aspetto solidale che ne era alla base.

Anche i ragazzi del Centro di Riabilitazione "Sant'Atto" hanno visitato in due mattinate la mostra espositiva: entusiaste della visita, alcune delle socie presenti hanno improvvisato un vero e proprio corso di ricamo, durante il quale i ragazzi hanno potuto cimentarsi nell'arte del punto croce sotto l'occhio attento dei propri compagni. L'interesse verso il lavoro di artigianato ha ben presto contagiato tutti: invogliati dalla prova, i ragazzi sono tornati a casa con la ferma idea di



Un momento della prova di ricamo

volersi cimentare chi tra le mura di casa chi grazie a un nuovo laboratorio ne "La piazzetta".

Dal canto loro, le ricamatrici hanno ben volentieri accompagnato i ragazzi all'interno della mostra, spiegando le opere, intrattenendo gli ospiti e sottolineando come il punto croce non è, sebbene a prima vista potrebbe apparire, un'attività tipicamente femminile: alcune delle opere esposte sono state infatti ideate da un pittore di Bassano del Grappa.

I ragazzi hanno riso e scherzato per tutto il tempo, fatto domande e coinvolto gli educatori, che si sono anch'essi cimentati nel ricamo, apprezzandone le opere e facendo fotografie.

Dall'esperienza della mostra espositiva organizzata dall'Anffas emergono diverse consapevolezza, prima fra tutte la presenza sul territorio di una realtà sempre più conosciuta dalla cittadinanza e ammirata. Che questo sia dunque un mattone alla costruzione di un profondo legame con la città teramana che vada oltre un singolo evento benefico.

Attualità

NOVITA' DAL "CINQUE PER MILLE"

Una petizione per la stabilizzazione della forma di finanziamento del non profit

È del 15 ottobre scorso l'iniziativa lanciata da "Nova24", il settimanale dedicato a scienza, tecnologia e innovazione del quotidiano "Il Sole 24Ore": una petizione che già conta migliaia di firme per chiedere che il cinque per mille diventi una misura "stabile e senza limiti". L'idea nasce dagli ottimi risultati raggiunti nel 2006, anno che ha visto l'adesione di quasi due terzi dei contribuenti italiani (il 61% della popolazione) alla destinazione del cinque per mille del gettito fiscale, introdotto a titolo sperimentale proprio con la Finanziaria 2006. "Nella denuncia dei redditi 2006 – si ricorda infatti nel testo della petizione – oltre 15.800.000 cittadini, superando ogni aspettativa, hanno deciso di vincolare una quota dell'Irpef a settori della vita sociale per i quali è essenziale un investimento di risorse pubbliche, garantendo risorse per 329 milioni". A partire da tale bilancio, che ribalta il

luogo comune degli italiani poco inclini a una maggiore sensibilità verso il volontariato e la ricerca, due sono le richieste avanzate dai firmatari della petizione: la naturale stabilizzazione del cinque per mille nella legislazione e l'abolizione di ogni forma di "tetto" massimo (che si attesta oggi a 400 milioni di euro) che rischierebbe di limitare l'effetto della volontà dei cittadini.

È necessario infatti ricordare a questo proposito che, dopo due anni di sperimentazione, il cinque per mille resta infatti tutt'oggi ancora in attesa di consolidamento. Dopo l'introduzione nel 2006, il cinque per mille è stato reinserto anche nella Finanziaria 2007 con alcune modifiche sia sul fronte dei soggetti ammessi sia sulle risorse disponibili, con l'introduzione di un tetto di 250 milioni di euro.

Ora invece, con la Finanziaria attualmente in discussione al Senato, si parla di cinque per mille in merito a

uno stanziamento di 400 milioni per poter coprire gli oneri delle ripartizioni 2007. Il Governo, inoltre, si è già affrettato a garantire un recupero della norma sul cinque per mille anche nel 2008.

"Siamo convinti – prosegue il testo della petizione – che le risorse destinate dal cinque per mille alla ricerca e al volontariato siano importanti non per il volume finanziario in sé ma per l'intenzionalità espressa dai cittadini. Per questo crediamo sinceramente che il nostro appello non debba restare inascoltato". Scienziati, ricercatori e persone impegnate nel mondo del non profit hanno già firmato, chiedendo dunque che il cinque per mille resti e non abbia limiti così che gli italiani possano donare quella piccola quota del loro reddito al futuro, perché a quanto pare il cinque per mille piace. Al momento, la petizione ha raccolto oltre 4000 firme e la Finanziaria è ancora in discussione.



Eventi

DA "CRISALIDE" A FARFALLA

Portato a termine con uno spettacolo teatrale il progetto pilota "Crisalide"



In una suggestiva atmosfera di luci e colori, il 27 luglio 2007 si è tenuto uno spettacolo teatrale dal titolo "Uno è uno, con uno sono due". Protagonisti d'eccezione nella sede teatrale di Electa i giovani della Fondazione Anffas Onlus di Teramo, che sono stati rieducati attraverso tecniche riabilitative innovative che passano per il teatro fisico e la "contact-improvisation". Si tratta dell'atto finale di un progetto pilota, "Crisalide", che ha permesso a operatori del settore, disabili e non di sperimentare e quindi acquisire per tre mesi competenze comunicative di tipo teatrale, oltre ad abilità ed espressioni corporee, nel tentativo di rintracciare nuove espressioni di sé: in parole più semplici, un vero e proprio laboratorio teatrale basato sul contatto fisico e sull'esperienza gruppale per una maggiore inclusione delle persone diversamente abili.

Il corso nasce da un'idea del dottor Mirco Tritella che, avvicinandosi al linguaggio dei clown, ha ritenuto interessante integrare all'interno dei classici aspetti della psicologia altri tipi di linguaggio con cui rapportarsi. Dal canto suo, la Fondazione Anffas ha sposato volentieri l'iniziativa e, sulla base di un'altra esperienza portata avanti a Bologna in ambito integrativo, ha dato vita a questo progetto, che si è tradotto nella prima edizione del corso "Contact-improvisation, teatro fisico e clowning: tecniche riabilitative innovative". Fondamentale anche

la collaborazione dell'associazione Iris Onlus, la Croce Rossa italiana e la Cooperativa Sociale Roses.

Per utilizzare nel migliore dei modi tali linguaggi, ci si è avvalsi dell'importante contributo del professor Roberto Penzo, dell'Università di Bologna e della dottoressa Sara Di Giammatteo, che ha già lavorato all'estero nell'ambito della terapia e del teatro. Per ciò che invece riguarda i concetti della diversità, della disabilità e della problematica dell'integrazione all'interno

base della contact-improvisation, poiché è in esso che può sorgere un'espressione nuova, un terzo linguaggio. Si tratta insomma della possibilità di socialità e relazioni: è nello stare insieme che viene stimolata infatti la conoscenza, aiutando ad abbattere la diffidenza per l'altro.

Tre i punti di vista da cui il tema della diversità/abilità è stato trattato: filosofico-etico, antropologico-sociale e psicologico-psicoanalitico, con approfondimenti tematici in merito al concetto delle emozioni. Si è così cercato di riflettere con il gruppo, formato per questa edizione da 4 ragazzi dell'Anffas e da alcuni operatori, sulla problematica della differenza e dell'alterità nel suo rapporto con l'identità nella crisi contemporanea. Da qui il passo successivo è stato sperimentare situazioni di "dialogo" che, tramite l'improvvisazione corporea, permettono di mettersi in gioco su potenzialità corporee scarsamente esplorate nella quotidianità, integrando esperienze di vita differenti..

Le 120 ore di corso sono culminate nella rappresentazione teatrale del 27 luglio scorso, esito di un lungo lavoro per regalare un momento di emozione alle famiglie dei ragazzi dell'Anffas, ai protagonisti stessi, attori per una notte e a chiunque abbia goduto dello spettacolo "Uno è uno, con uno sono due". La continuità nel tempo è la sfida che, allora, vuol essere lanciata: arrivederci dunque al prossimo corso, dove piccole crisalidi torneranno ad essere farfalle.



della crisi contemporanea, è stato rilevante il contributo del professor Claudio Ongaro Haeltermann, docente di Lettere e Filosofia dell'Università di Buenos Aires e di Firenze.

Il lavoro è partito da un primo approccio di formazione e di conoscenza dei ragazzi partecipanti e del gruppo per evolversi in momenti di attività formative che proponevano diverse situazioni: dalla danza all'espressione corporea fino alla ricerca di un proprio personaggio, con l'obiettivo di favorire l'incontro. Proprio l'incontro è infatti la

“Dopo di noi”

I LAVORI A “LA DIMORA”

Proseguono le fasi di ristrutturazione per la casa famiglia di Via Taraschi

La casa famiglia di Via Taraschi comincia a prender forma: sono infatti quasi al termine gli interventi di tipo edile all'ex ospedaletto di Teramo, necessari per adeguare la costruzione già esistente alle finalità della nuova struttura residenziale. Iniziati ufficialmente lo scorso 8 marzo con la posa della prima pietra da parte delle autorità e dei dirigenti della Fondazione Anffas, i lavori hanno subito un'iniziale empassa dovuta all'invecchiamento dell'edificio, superata comunque brillantemente dal team preposto alla ristrutturazione, che ha dunque quasi ultimato l'adeguamento tecnico-strutturale.

Ai lavori di recupero, ristrutturazione ed abbattimento delle barriere architettoniche seguirà a breve la seconda fase, quella cioè più prettamente gestionale, in cui è prevista anche la presa in carico degli ospiti residenziali. A questo punto sarà possibile fruire della costruzione, che andrà ad acco-

gliere ed assistere a tempo pieno venti ospiti e due nuclei familiari ridotti (cioè formati da un disabile e un genitore), grazie alla dotazione di due mini alloggi.

La struttura fa parte di un progetto più ampio chiamato "Dopo di noi". "Il nome scelto per questa iniziativa - spiega il presidente dell'Anffas Ercole D'Annunzio- è emblematico. Chiunque abbia dei figli disabili vive con angoscia il momento in cui non potrà più prendersi cura di loro. Questa iniziativa serve perciò ad offrire una dimora dedicata all'accoglienza, all'ospitalità e all'assistenza di persone disabili rimaste prive del sostegno familiare perché orfane o con genitori anziani o malati".

È comunque importante ricordare a questo riguardo che la logica movente alla base del progetto "Dopo di noi" è anche quella del continuo ampliamento ed aggiornamento del proprio *know how* tramite una rete di riferimento, capace di coinvolgere diverse

realità della cooperazione sociale e del non profit in genere ed una grande capacità di aggregare esperienze e professionalità specifiche da investire in tutti i contesti operativi. Saranno essenziali a questo proposito i legami che la struttura residenziale saprà allacciare con i servizi sociali esistenti e con altre realtà pubbliche e private, come ad esempio l'Azienda Sanitaria Locale, il Centro Servizi per il Volontariato e l'ambito territoriale nel suo insieme. Ciò garantirà il pieno e concreto raggiungimento di una qualità di vita accettabile a quelle persone che non sono più in grado di gestire in modo autonomo la quotidianità.

Una volta attivo, l'attività interesserà l'intero bacino territoriale della Provincia di Teramo, che registra una presenza elevata di disabili (oltre 1.000 unità), corrispondente al 25% dell'intera popolazione disabile.

Block Notes

Gennaio 2008

L'Anffas Nazionale festeggia i suoi primi 50 anni di esistenza. Sul territorio nazionale e locale sono in programma diversi eventi per celebrare questo importante cinquantenario.